

Veltri, docente all'Università

Una radiografia per identificare il Covid in meno di un minuto

di Jacopo Ricca

«L'intelligenza artificiale ci aiuta oggi nell'emergenza, ma sarà ancora più importante quando gli ospedali torneranno alla normalità». Andrea Veltri, professore di Radiologia dell'Università di Torino, ha contribuito con 250 radiografie raccolte nella prima ondata a verificare l'affidabilità del sistema Aippo, messo a punto dalla startup Aitem, nata nel settore dell'automotive, con la società Regola, l'ateneo e l'Azienda ospedaliera universitaria del San Luigi, che ora lo sperimenterà tra i malati del pronto soccorso: «Si tratta di un sistema capace di stimare la probabilità dell'infezione polmonare da parte del virus nei pazienti sottoposti a radiografia del torace, "confrontando" l'esame in corso con tutte le precedenti immagini e rilevando l'89 per cento dei casi – racconta – I risultati sono calcolati dall'algoritmo in meno di un minuto».

Come funziona Aippo?

«Le radiografie saranno mandate direttamente dalla macchina che le produce al software che le deve esaminare. In pochissimo tempo questo elabora i risultati e in uno dei tre monitor con cui di solito lavoriamo arriva una sorta di allarme, segnalandoci che in quella radiografia ci sono i segni di una polmonite da Covid-19».

A quel punto che succede?

«Non è che l'algoritmo deciderà chi ha bisogno di assistenza per primo. Però permette ad esempio di isolare i potenziali infetti, anche chi potrebbe non essere stato individuato. La massima utilità verrà quando l'attenzione si sarà abbassata e non avremo più i percorsi separati per i pazienti sospetti o quando riapriremo radiologie e servizi ambulatoriali per i pazienti oggi considerati pericolosi. Questo perché con questo sistema si individuano i pazienti potenzialmente infettivi su cui magari non serve una terapia più rapida di chi ha un infarto, ma che vanno messi in isolamento».

L'intelligenza artificiale

sostituisce i medici?

«Non sostituisce il lavoro del medico, ma lo aiuta a fare una valutazione del quadro radiologico. Ad esempio se il paziente ha portato i suoi vecchi esami o ci sono nel sistema si dovranno comunque confrontare per capire se non siano patologie pregresse. Oggi è utile per le infezioni polmonari, ma le applicazioni possono essere diverse. Pensiamo a un paziente con dolore toracico che potrebbe avere alterazioni all'aorta. I pochi segni che si possono individuare attraverso la radiografica l'intelligenza artificiale li può vedere ancor prima di passare a una Tac. Ma fuori dall'urgenza, anche in campo oncologico sarà importante».

È l'intelligenza artificiale ad aiutare il medico a fare una valutazione del quadro radiologico



▲ **Università**
Andrea Veltri



Peso: 22%